

sapevano tanto di astronomia per preveder ciò, intercalavano un mese dopo quello di *adar*, e questo mese era di 29 o 30 giorni, secondo che così riscontravasi nel corso ordinario della luna. Supponghiamolo qui di 30. Mercè tale intercalazione, il primo di *nisan* che incomincia l'anno, in luogo di essere il 6 marzo, come lo sarebbe stato nel corso ordinario, è trasportato 30 giorni più in là al 5 aprile, e la Pasqua al 19 di esso mese. Ma per la ragione che si è veduto di sopra cominciando l'anno dopo 11 giorni prima, il primo di *nisan* coinciderebbe col 25 marzo, e quello di Pasqua col giorno 8 aprile. Per la stessa ragione l'anno dopo il primo di *nisan* cadrebbe nel 14 marzo e nel 28 questo di Pasqua. L'anno successivo nel corso ordinario di questo calcolo, il primo di *nisan* cadrebbe nel 3 marzo e il primo di Pasqua nel 17; locchè costringerebbe a fare una nuova intercalazione di un mese, poichè questo 17 marzo è prima dell'equinozio, e così di seguito pegli anni successivi; di guisa che il primo di *nisan*, ch'era pure il primo giorno del loro anno, cadeva sempre tra i 15 giorni che precedono ed i 15 che susseguono all'equinozio di primavera, vale dire entro lo spazio di 30 giorni nel cui mezzo trovasi l'equinozio; e questo primo di *nisan* fissato una volta, stabiliva pure il principio di tutti gli altri mesi, non che tutte le feste ed i digiuni annessi a certi giorni di que' mesi.

Ma questo modo grossolano di comporre i loro mesi ed anni non ebbe corso se non durante il possesso che ebbero del paese di Canaan, ove quelli ch'erano incaricati di regolare questo genere di cose trovavansi a portata di far prontamente conoscere ciò che aveano stabilito. Dalla loro dispersione furono però obbligati a rinvenir qualche cosa più sicura e costante, e ricorrere al calcolo astronomico ed ai cicli per regolare i lor novilunii, le intercalazioni, feste e tutto il resto in modo uniforme in tutti i luoghi nei quali essi trovavansi dispersi.

Il primo ciclo da essi usato fu quello di 84 anni, e lo adoperarono per fissare la Pasqua e tutto il rimanente dell'anno. Torna però qui in acconcio di osservare che a malgrado i diversi editti dei re di Persia a favor dei Giudei che ad essi accordavano di ritornare alla patria, gran-